

Effepiella

N° 129 DEL 15 OTTOBRE 2016

UIL FPL

Anno VI° n. 129/2016 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



LEGGE DI STABILITÀ, IL GOVERNO PROMETTE E NON MANTIENE

1 lavoratori pubblici non si fanno prendere in giro!

- RISORSE PER I CONTRATTI: INSUFFICIENTI
- TAVOLO SUI RINNOVI: NON PERVENUTO
- PROGETTO PER PROFESSIONALITÀ, PRODUTTIVITÀ, QUALITÀ: NESSUNO

**PARTE LA MOBILITAZIONE IN TUTTI I POSTI DI LAVORO:
UNA BATTAGLIA PER LA DIGNITÀ
DEL LAVORO PUBBLICO!**

12 NOVEMBRE A ROMA

MARATONA DEL LAVORO PUBBLICO PER CAMBIARE LA PA



#CONTRATTOXCITTADINI



RINNOVO CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO, BASTA SILENZIO IL GOVERNO GIOCHI A CARTE SCOPERTE SULLE RISORSE

“Le campagne promozionali del Governo sul quesito referendario stanno facendo calare un grave e preoccupante silenzio sulle altre questioni che richiedono una indifferibile soluzione, in primis quella del rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego. Con tale atteggiamento - sottolineano Giovanni Torluccio, Nicola Turco, Sonia Ostrica e Pino Turi, rispettivamente Segretari generali di Uil Fpl, Uilpa, Uil Rua e Uil Scuola - la politica sta dimostrando di non credere nella funzione trainante per il nostro Paese della Pubblica Amministrazione e di chi ci lavora”.

“La partita del rinnovo contrattuale è centrale - mettono in chiaro i Segretari Uil - non è che le risorse più volte rivendicate non ci siano, la verità è che le risorse non si trovano per i rinnovi dei contratti pubblici, perché non si vuole migliorare la qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione”.

“Dopo sette anni di blocco contrattuale, i lavoratori del pubblico impiego, di ricerca - università - AFAM e della scuola - aggiungono i quattro Segretari - continuano a mandare avanti la macchina pubblica e ad assicurare quotidianamente, con spirito di sacrificio, tra mille difficoltà, le funzioni dello Stato ai cittadini”.

“Queste persone avrebbero tutte le ragioni per essere stanche e demotivate per l'assenza di attenzione da parte della politica”, spiega Nicola Turco, Segretario generale della Uilpa, aggiungendo che “il Governo, strumentalizzando il grave e deprecabile comportamento dello 0,4% dei lavoratori che hanno compiuto degli illeciti e che saranno puniti, sta cercando di gettare discredito sul rimanente 99,6% che ogni giorno compie il proprio dovere anche in condizioni di grave disagio a causa degli interventi devastanti compiuti sulla P.A: tagli di risorse, chiusura di uffici, mancanza di una politica assunzionale in grado di assicurare il mantenimento di un adeguato livello di servizi rispetto alle esigenze dei cittadini”.

“Il rinnovo contrattuale dovrà consentire il recupero sui tabellari stipendiali. La premialità deve pagare aggiuntivamente il merito e non piuttosto “punire” con decurtazione del salario accessorio fisso e ricorrente, come invece previsto da inique norme come la legge n. 15 ed il d.lgs. 150 del 2009 che vanno abrogati”, sottolinea Sonia Ostrica, Segretario generale della Uil Rua, che aggiunge: “Serve inoltre una tornata straordinaria di stabilizzazioni per i precari che hanno supplito al blocco decennale delle assunzioni, a cui far seguire immediatamente un regime ordinario di

nuovo reclutamento per garantire sviluppo e innovazione per la ripresa del Paese”.

“Ci aspettiamo un contratto vero”, aggiunge Pino Turi, Segretario generale della Uil Scuola, sottolineando che “la scuola si trova in un momento di cambiamenti non accettati e di misure sbagliate e etero dirette. Siamo impegnati da mesi per trovare soluzioni, garantire le persone e solo ora sembra che ci siano margini per ricucire lo strappo del mondo della scuola con il Governo. Soluzione che passa proprio per il negoziato contrattuale”.

“Siamo convinti che la triennalità sia elemento da cui partire per l'individuazione delle risorse - evidenzia Giovanni Torluccio, Segretario generale della Uil FPL - a condizione però che siano adeguate per dare valore al lavoro e alle professionalità. La contrattazione deve essere lo strumento flessibile per il confronto sulle materie che riguardano l'organizzazione e la disciplina del rapporto di lavoro. Attraverso il contratto, vera opportunità di crescita e di investimento, si può dare al Paese una pubblica amministrazione ancor più funzionale, efficace, moderna e innovativa”.

“Basta silenzio, è l'ora dei fatti”, concludono i Segretari UIL.



Maratona del lavoro pubblico per cambiare la Pa

GIUSTO SALARIO

Dopo 7 anni di blocco le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto a un contratto vero e dignitoso

FORZA ALLA CONTRATTAZIONE

Basta atti unilaterali, serve dare più voce alle lavoratrici e ai lavoratori rispetto alle scelte che riguardano l'organizzazione del lavoro

VALORE AL LAVORO PUBBLICO

In questi anni il lavoro pubblico è cambiato: servono investimenti in formazione e nella valorizzazione delle professionalità

MAGGIORE PARTECIPAZIONE

Rilanciare il ruolo delle Rsu e determinare il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori sugli accordi aziendali

VALUTARE E PREMIARE

Valorizzare carriere e professionalità perché la valutazione deve includere e non escludere lavoratrici e lavoratori

***Al via le assemblee in tutti i luoghi di lavoro: obiettivo rinnovo.
Parte la maratona per il contratto, traguardo finale a Roma il 12 novembre.***



CGIL, CISL E UIL A MADIA E POLETTI: IN LEGGE BILANCIO INSERIRE SOLUZIONE PER PRECARI



Un contratto innovativo per la Pa dei cittadini
Rinnovare i contratti per servizi pubblici
più vicini alle persone

#CONTRATTOSUBITO

“Segnaliamo l'assoluta necessità che nella Legge di bilancio, di prossima emanazione, vengano individuate soluzioni positive rispetto a temi che oggi riguardano il lavoro ‘flessibile’ e che rivestono un carattere di vera e propria emergenza”. È quanto si legge in una lettera inviata da Cgil, Cisl e Uil al ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Marianna Madia e al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti, in cui le organizzazioni sindacali chiedono un intervento per salvaguardare l'occupazione dei precari impiegati nei settori pubblici.

Nella missiva, a firma dei segretari confederali Serena Sorrentino (Cgil), Maurizio Bernava (Cisl) e Antonio Focillo (Uil), si lancia l'allarme sull'attuale situazione dell'altissimo livello di precarietà esistente nelle Pubbliche Amministrazioni, generata da un uso non regolato del lavoro flessibile. In particolare, si fa riferimento “alla scadenza, il 31 dicembre prossimo, dei circa duemila contratti a tempo determinato alle dipendenze delle Province e dei Centri per l'impie-

go”, alla “scadenza imminente della proroga degli assegni di ricerca, circa 16 mila”, e a quella, a fine 2018, “di tutti i contratti a tempo determinato attivi nei diversi comparti delle Pubbliche Amministrazioni”, quantificabili in 80 mila unità.

Inoltre Sorrentino, Bernava e Focillo ricordano che il futuro di 36 mila lavoratori co.co.co è messo a rischio dalla previsione delle nuove norme che vietano alle Pubbliche Amministrazioni, dal primo gennaio 2017, “di stipulare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa”. I segretari confederali ritengono che la “traumatica conclusione” di questi contratti può essere evitata facendo prevalere sul dlgs 81/2015 l'attuazione della delega ex art. 17 della legge 124/2015, che nell'ambito del riordino della disciplina del lavoro nella Pa, “anche al fine di prevenire il precariato”, prevede l'individuazione di “limitate e tassative fattispecie” flessibili.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato ultratriennali, nella lettera si ricorda che “le recenti pronunce della Corte di giu-

stizia dell'Unione europea e della Corte Costituzionale rendono non più praticabile la semplice disciplina della proroga”. Per Sorrentino, Bernava e Focillo non può essere quindi questa la soluzione, e annunciano che le tre organizzazioni “sono portatrici di proposte di merito sia in relazione alla limitazione delle forme di lavoro flessibile, sia alle necessarie misure che da un lato ne impediscano la proliferazione e dall'altro ne facciano strumento di stabilità del lavoro”. Proposte che “verranno presentate nel momento in cui le organizzazioni sindacali verranno sentite sul complesso della delega ex art.17”.

“Siamo certi - concludono i dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil - che il Governo non potrà esimersi dall'adottare già nella Legge di Bilancio le misure necessarie per evitare la perdita dei posti di lavoro di tanti lavoratori che assicurano servizi fondamentali nelle Pubbliche Amministrazioni, dalle amministrazioni centrali, alla sanità, alle autonomie locali, alle università ed agli enti di ricerca”.

AGGIORNAMENTO CONTRATTAZIONE FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI



**Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus**

PREMESSO:

che FP CGIL, CISL FPS e UIL FPL -da una parte- e Fondazione Don Carlo Gnocchi (oltre a AIOP, e ARIS) -dall'altra parte- sono firmatarie del "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il Personale Dipendente delle Strutture Sanitarie (di seguito anche solo "CCNL Sanità Privata");

che in sede di sottoscrizione del predetto CCNL Sanità Privata le parti contraenti si erano date atto della presenza, nell'ambito dei soggetti firmatari, di attività sociosanitaria e socioassistenziale

che per tale ragione già nell'Allegato n. 2 al predetto CCNL Sanità Privata erano state previste "Norme particolari per i Centri di Riabilitazione";

che successivamente, in occasione del rinnovo del CCNL 2008/09 sottoscritto, per parte datoriale, unicamente dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi, le parti, in particolare all'ultimo comma dell'Allegato, B, si sono date atto della inadeguatezza del suddetto Allegato n. 2 al CCNL

Sanità Privata rispetto alle peculiarità dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, conseguentemente, riconoscevano la necessità di una ridefinizione, nei contenuti e nella forma, di tale Allegato;

CHE FP CGIL CISL FP UIL FPL HANNO PRESENTATO ALLA

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI LE PIATTAFORME DI SETTORE SANITÀ PRIVATA E SSAEP PER IL RINNOVO DEI RELATIVI CCNL

che le parti sottoscrittrici del presente protocollo (di seguito anche solo il "Protocollo") si danno reciprocamente atto del fatto che la Fondazione Don Carlo Gnocchi svolge attività sanitaria ed attività socio-sanitaria nonché socio educativa

che tali attività all'interno della Fondazione Don Carlo Gnocchi sono anche evidenziate nei suoi indirizzi programmatici, sempre più tesi ad integrare la filiera riabilitativa ed assistenziale con i bisogni del territorio, con prevalente attenzione alla cronicità;

che attesa la situazione di crisi economico/finanziaria della Fondazione Don Carlo Gnocchi - crisi da cui era scaturito l'accordo del 5 luglio - 23 settembre 2013 - le parti sottoscrittrici del presente Protocollo si danno atto che la presente intesa realizza compiutamente quanto previsto agli allegati 2 e 3

del menzionato accordo, ponendo così le basi per garantire la sostenibilità futura di Fondazione alla luce dell'attività da essa svolta;

Atteso che le parti hanno convenuto di distinguere le strutture a carattere prevalentemente sanitario, e quelle a carattere prevalentemente sociosanitario, socioassistenziale, socioeducativo, sulla base dei codici di attività (.....) e degli accreditamenti in essere, e che le stesse saranno individuate e definite a livello regionale sulla base dei suddetti criteri, al fine dell'applicazione del CCNL sanità privata, ovvero dello stesso integrato dal presente protocollo

-Che, a fronte della sottoscrizione e della successiva entrata in vigore del presente protocollo la Fondazione Don Gnocchi revoca la propria disdetta del CCNL Sanità Privata comunicata con le lettere in data 6 marzo 2013 e 6 ottobre 2015, nonché il proprio passaggio al CCNL ARIS Riabilitazione comunicato con lettera in data 6 dicembre 2015, e si impegna ad applicare a tutto il proprio personale operante nelle strutture e nei servizi che svolgono prevalentemente attività sociosanitaria, socioassistenziale, socioeducativa, il presente Protocollo, quale parte integrante del predetto CCNL Sanità Privata 2002-2005

-Che la presente intesa avrà efficacia dopo il necessario esame ed



AGGIORNAMENTO CONTRATTAZIONE FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI

►
approvazione dei rispettivi organi deliberanti, che deve avvenire entro 30gg. dalla data di sottoscrizione

ne del presente verbale di accordo.
-Tutto quanto sopra premesso, le parti hanno convenuto di definire

il seguente protocollo, di cui la presente premessa costituisce parte integrante.



Il 6 ottobre si è ripresa la trattativa con la Fondazione Don Carlo Gnocchi che aveva trovato un primo punto di sintesi con il verbale del 28 luglio scorso.

Abbiamo consegnato una ipotesi di premessa (alleghiamo copia) al protocollo ponte, di cui stiamo discutendo, che riguarda le strutture ed i servizi sociosanitari e definisce le motivazioni ed il percorso concordato delle due piattaforme contrattuali.

Sulla base del dibattito e del con-

fronto con la controparte stiamo lavorando ad un testo di protocollo che svilupperà i seguenti punti:

- Campo di applicazione
- Orario di lavoro
- Tabelle retributive del personale
- Indennità
- Norme transitorie

Su questi temi permangono ancora nodi da sciogliere e che saranno oggetto del prossimo incontro. Saranno inoltre definiti ulteriori accordi da applicare ad entrambe le filiere contrattuali relativi ai tempi

di vestizione, all'adesione di FDG all'accordo sulla rappresentanza e alla regolamentazione del periodo che va dall'ottobre 2015 – data in cui abbiamo disdetto l'accordo del settembre 2013 - sino alla sottoscrizione dei nuovi accordi.

La trattativa proseguirà con una calendarizzazione di successivi incontri nei prossimi mesi per poter proseguire in parallelo con i tavoli contrattuali delle diverse associazioni datoriali della sanità privata e del settore sociosanitario.

ACCORDO PREVIDENZA

La circolare unitaria relativa al verbale di intesa tra Organizzazioni Sindacali e Governo sulla previdenza.

Come leggerete, le segreterie nazionali CGIL-CISL-UIL hanno deciso di svolgere assemblee informative in tutti i luoghi di lavoro e nelle Leghe dei pensionati per divulgare il più possibile il contenuto del verbale.

28 settembre 2016

A seguito del confronto avviato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 24 maggio 2016, Governo, CGIL, CISL e UIL con il presente verbale sintetizzano gli elementi di fondo emersi nel corso di una discussione approfondita e circostanziata sulle problematiche aperte in campo previdenziale, una discussione che ha fatto emergere un giudizio articolato da parte dei soggetti del confronto e che per le OO.SS. non esaurisce gli elementi della loro piattaforma.

In particolare, al fine di favorire l'equità sociale, di aumentare la flessibilità delle scelte individuali, di eliminare gli ostacoli alla mobilità lavorativa e di sostenere i redditi da pensione più bassi, il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di adottare alcune delle misure elencate di seguito già a partire dalla prossima legge di bilancio ("fase I") e di tenere aperto un confronto costruttivo e di merito su ulteriori interventi di riforma previdenziale nel corso del 2017 ("fase II").

FASE I

Il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di sostenere i redditi medio-bassi da pensione (punti 1 e 2).

1. Riduzione delle imposte sulle persone fisiche per i redditi da pensione

Completando il percorso avviato con la scorsa Legge di Stabilità partendo dai pensionati con più di 74 anni, si prevede l'aumento della detrazione d'imposta (riconosciuta fino a 55.000 euro) per tutti i pensionati al fine di uniformare la loro no tax area a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro).

2. Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso

Si prevede un intervento sulla somma aggiuntiva (la cosiddetta "quattordicesima mensilità") teso sia ad aumentare gli importi corrisposti, sia ad estendere la platea dei beneficiari di circa 1,2 milioni di pensionati. Ciò sarà realizzato sia attraverso un aumento dell'importo per gli attuali beneficiari (circa 2,1 milioni di pensionati con redditi fino a 1,5 volte il trattamento minimo annuo INPS), sia attraverso l'erogazione della quattordicesima anche ai pensionati con redditi fino a 2 volte il trattamento annuo minimo INPS (circa 1.000 euro mensili nel 2016) nella misura prevista oggi.

Il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di adottare interventi di equità sociale e di

sostegno alla flessibilità in uscita dal mercato del lavoro per i lavoratori con periodi contributivi in gestioni diverse, per i lavoratori precoci e per i lavori usuranti (punti 3, 4 e 5).

3. Cumulo gratuito dei periodi contributivi

Si conviene sull'obiettivo di consentire la possibilità di cumulare tutti i contributi previdenziali non coincidenti maturati in gestioni pensionistiche diverse, ivi inclusi i periodi di riscatto della laurea, ai fini sia delle pensioni di vecchiaia sia di quelle anticipate. Tale possibilità potrà essere esercitata senza oneri da tutti gli iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti, autonomi e degli iscritti alla gestione separata e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, in modo che possano conseguire un'unica pensione, anche nelle ipotesi in cui sia stato già maturato un autonomo diritto alla pensione presso una singola gestione. L'assegno pensionistico sarà calcolato pro-rata con le regole di ciascuna gestione.

4. Lavoratori precoci

Si concorda sull'obiettivo di favo-



►
rire le carriere lavorative lunghe e iniziate in età molto giovane dai cosiddetti lavoratori precoci (cioè, per tutti quelli con 12 mesi di contributi legati a lavoro effettivo anche non continuativo prima del compimento del diciannovesimo anno d'età). In particolare, si prevede un intervento diretto a:

- eliminare le penalizzazioni sul trattamento pensionistico previste dall'articolo 24, comma 10, del D.L. 201/2011 in caso di accesso al pensionamento anticipato prima di 62 anni d'età;
- per i lavoratori precoci (così come definiti sopra), consentire l'accesso alla pensione con 41 anni di contributi per disoccupati senza ammortizzatori sociali, persone in condizioni di salute che determinano una disabilità e lavoratori occupati in alcune attività particolarmente gravose.

Le categorie di lavoro gravoso di cui al precedente punto saranno individuate dopo un confronto tra governo e OO.SS. utilizzando tre criteri di massima: (i) l'attuale normativa che individua le attività usuranti e in particolare il decreto legislativo 67 del 2011; (ii) l'analisi delle mansioni per le quali, sulla base della normativa italiana e delle analisi scientifiche internazionali, si sono rivelati più alti i rischi di "stress lavoro correlato" (istituto previsto a livello europeo e recepito in Italia nel 2008); (iii) nei limiti della disponibilità dei dati, una verifica degli indici infortunistici e di malattie professionali in funzione del crescere dell'età anagrafica. La

convergenza tra Governo e OO.SS. su questo punto resta ovviamente condizionata all'esito positivo di questo confronto.

5. Lavori usuranti

Si conviene sull'obiettivo di introdurre nuove e migliori condizioni di accesso al pensionamento per le lavoratrici e i lavoratori occupati in mansioni usuranti ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67. In particolare, si concorda di:

- consentire l'anticipo del pensionamento di 12 o 18 mesi anche rispetto all'attuale normativa agevolata, attraverso l'eliminazione delle finestre di accesso previste dall'art. 24, comma 17bis del D.L. 201/2011;
- prevedere che l'accesso al beneficio possa avvenire, a partire dal 2017, avendo svolto una o più attività lavorative usuranti, sia per un periodo di tempo almeno pari a sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa, senza il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito, sia avendo effettuato l'attività particolarmente usurante per un numero di anni almeno pari alla metà dell'intera vita lavorativa;
- eliminare l'adeguamento dei requisiti alla speranza di vita a decorrere dal 2019;
- valutare la fattibilità amministrativa di semplificazioni relative alla documentazione necessaria per la certificazione del diritto di accesso al beneficio.

Il Governo, a fronte dei vincoli di finanza pubblica che ostacola soluzioni più ampie, intende comunque introdurre un meccanismo finanziario di mercato che introduca elementi di flessibilità nelle scelte individuali (punti 6 e 7).

6. Nuova forma di sostegno all'uscita flessibile dal mercato del lavoro - APE

Negli ultimi anni l'incremento dell'aspettativa di vita e le crescenti difficoltà occupazionali indotte dalla crisi economica hanno determinato condizioni nuove che si riflettono negativamente sul sistema previdenziale, facendo emergere una molteplicità di problemi che richiedono soluzioni diversificate. Il Governo intende prevedere strumenti diversificati di intervento che offrano una maggiore flessibilità per gestire l'uscita dal mercato del lavoro. Attualmente la flessibilità di uscita per le generazioni ora prossime al pensionamento (sistema retributivo e misto della riforma Dini) è prevista solo per le carriere lunghe con il canale del pensionamento anticipato. Canale che trova negli interventi indicati una sua maggiore efficacia ed equità (precoci, usuranti e cumulo). Ma a ciò si contrappone una sostanziale rigidità nell'uscita dal mercato del lavoro per coloro che, non avendo maturato carriere molto lunghe, possono accedere al solo pensionamento di vecchiaia.

Per questi motivi, le lavoratrici e i lavoratori con età anagrafica pari o

►

►
superiore ai 63 anni e che maturano entro 3 anni e 7 mesi il diritto a una pensione di vecchiaia d'importo (certificato dall'INPS) non inferiore a un certo limite potranno accedere su base volontaria a un nuovo strumento finanziario, denominato Anticipo Pensionistico (APE). L'APE rappresenta un "flusso finanziario ponte" di ammontare commisurato alla pensione di vecchiaia attesa al raggiungimento dei requisiti anagrafici e certificata dall'INPS; flusso erogato fino alla maturazione degli ordinari requisiti pensionistici di età per la pensione di vecchiaia. Per l'APE è previsto un periodo di sperimentazione della durata di due anni.

APE volontaria

L'APE è richiesta presso l'INPS ed è finanziata da un prestito corrisposto da un istituto di credito. Contestualmente al prestito, il richiedente accende un'assicurazione contro il rischio di premorienza con una compagnia assicuratrice. L'APE è esente da imposte ed è erogata mensilmente per 12 mensilità. La restituzione del prestito (comprensiva degli interessi bancari e degli oneri relativi alla polizza assicurativa) avviene a partire dalla data di pensionamento con rate di ammortamento costanti per una durata di 20 anni. In caso di decesso del soggetto che ha avuto accesso all'APE, il capitale residuo sarà rimborsato dall'assicurazione con la quale è stata stipulata la polizza contro il rischio premorienza, e quindi non si rifletterà sulla eventuale pensione di reversibilità o sugli eredi. Il lavoratore o la lavoratri-

ce interessati scelgono l'istituto di credito e la società assicuratrice fra quelli aderenti a un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella quale saranno definite le condizioni standard di miglior favore.

APE agevolata

Ferma restando la non piena condivisione da parte delle OO.SS. sul meccanismo dell'APE, Governo e OO.SS. convengono sull'obiettivo, socialmente qualificato, di prevedere un'APE agevolata per alcune categorie, tramite la definizione di bonus fiscali aggiuntivi o di trasferimenti monetari diretti, volti a garantire un "reddito ponte" interamente a carico dello Stato per un ammontare prefissato (ferma restando la facoltà dell'individuo di richiedere una somma maggiore). Tale intervento agevolativo riguarderà alcune categorie di lavoratrici e lavoratori ritenuti in condizioni di maggior bisogno, sulla base di requisiti quali (a) lo stato di disoccupazione (e assenza di reddito), (b) la gravosità del lavoro (pesante o rischioso) per la quale la permanenza al lavoro in età più elevata aumenta il rischio di infortunio o di malattia professionale, (c) le condizioni di salute, (d) i carichi di lavoro di cura legato alla presenza di parenti di primo grado conviventi con disabilità grave.

Le categorie di cui alla lettera (b) e alla lettera (c), nonché l'ammontare prefissato del reddito ponte agevolato saranno individuate dopo un confronto tra governo e OO.SS., tra le altre cose utilizzando i criteri

richiamati al punto 4 del presente verbale. La convergenza tra Governo e OO.SS. in merito all'APE agevolata sociale resta ovviamente condizionata all'esito positivo di questo confronto.

APE e imprese

Nel caso di accordo tra le parti, al fine di agevolare la scelta del lavoratore, il datore di lavoro può sostenere i costi dell'APE attraverso un versamento all'INPS di una contribuzione correlata alla retribuzione percepita prima della cessazione del rapporto di lavoro, in presenza di accordi collettivi anche attraverso appositi fondi bilaterali in essere o appositamente creati, in modo da produrre un aumento della pensione tale da compensare gli oneri relativi alla concessione dell'APE. Allo stesso fine, il Governo si impegna a definire interventi di agevolazione fiscale per favorire quote di contribuzione aggiuntiva non ordinaria da parte del datore di lavoro alla previdenza complementare, al fine di potenziare la rendita temporanea erogata dalla previdenza complementare o la pensione integrativa per compensare gli oneri dell'APE. Tali soluzioni permetteranno di rafforzare la strumentazione per governare i processi di turnover aziendali anche attraverso l'individuazione di opportune forme di bilateralità.

7. Uscite anticipate e flessibilità della previdenza complementare – RITA

Contestualmente, il Governo si impegna a realizzare un cambia-

mento normativo e fiscale della previdenza complementare per accrescere la flessibilità di utilizzo di tale strumento, al fine di adeguare le prestazioni della previdenza complementare anche alle necessità della gestione flessibile dell'uscita dal mercato del lavoro. In particolare, si definirà una modalità che consenta al lavoratore che ha maturato un montante in un fondo integrativo di attingere prima dell'età di pensionamento a tale montante, volontariamente e nella misura scelta, per poter usufruire di una rendita temporanea per il periodo che manca alla maturazione del diritto alla pensione (età del pensionamento di vecchiaia). Tale nuova opportunità (denominata "Rendita Integrativa Temporanea Anticipata", RITA) sarà agevolata fiscalmente con una tassazione inferiore a quella attualmente prevista per le anticipazioni, e pari a quella prevista sulla pensione complementare erogata in rendita. Il Governo si impegna altresì a definire strumenti di incentivazione fiscale finalizzati ad agevolare l'utilizzo volontario del TFR accantonato presso l'impresa o di contributi aggiuntivi per accedere alle prestazioni anticipate di previdenza complementare.

FASE II

Il Governo e le OO.SS. si impegnano a proseguire il confronto per la definizione di ulteriori misure di riforma del sistema di calcolo contributivo, per renderlo più equo e flessibile, per af-

frontare il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani lavoratori con redditi bassi e discontinui, per favorire lo sviluppo del risparmio nella previdenza integrativa, mantenendo la sostenibilità finanziaria e il corretto rapporto tra generazioni insiti nel metodo contributivo (punti 8 e 9).

8. Interventi di riforma all'interno del sistema contributivo

In particolare, il confronto si svilupperà sui seguenti temi:

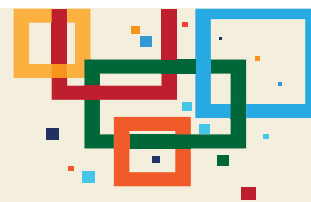
- in vista di un possibile intervento di riduzione strutturale del cuneo contributivo sul lavoro stabile al termine della fase attuale di esoneri temporanei, valutare l'introduzione di una pensione contributiva di garanzia, legata agli anni di contributi e all'età di uscita, al fine di garantire l'adeguatezza delle pensioni medio-basse;
- interventi sulla previdenza complementare, volti a rilanciarne le adesioni, a favorire gli investimenti dei fondi pensione nell'economia reale e a parificare la tassazione sulle prestazioni di previdenza complementare dei dipendenti pubblici al livello di quella dei privati;
- favorire una maggiore flessibilità in uscita all'interno del sistema contributivo, anche con una revisione del requisito del livello minimo di importo (2,8 volte l'assegno sociale) per l'accesso alla pensione anticipata;
- valorizzare e tutelare il lavoro di cura a fini previdenziali;

- nell'ambito del necessario rapporto tra demografia e previdenza e mantenendo l'adeguamento alla speranza di vita, valutare la possibilità di differenziare o superare le attuali forme di adeguamento per alcune categorie di lavoratrici e lavoratori in modo da tenere conto delle diversità nelle speranze di vita (si vedano le raccomandazioni del rapporto OCSE, Fragmentation of retirement markets due to differences in life expectancy, 2016);

- approfondire lo studio della separazione fra previdenza e assistenza a fini statistici e per la corretta comparazione della spesa previdenziale a livello internazionale.

9. Perequazione dei trattamenti pensionistici

Il Governo si impegna sin d'ora, dopo il termine previsto dell'attuale meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici per "fasce di importo", a introdurre un sistema di perequazione basato sugli "scaglioni di importo", confermando a partire dal 2019 il ritorno al meccanismo già previsto dalla legge 388/2000. Si impegna inoltre a valutare la possibilità di utilizzare un diverso indice per la rivalutazione delle pensioni, maggiormente rappresentativo della struttura dei consumi dei pensionati, e a valutare la possibilità di recuperare parte della mancata indicizzazione ai fini della rivalutazione un tantum del montante nel 2019.



PERSEO SIRIO. IL FONDO IN CUI CONTI

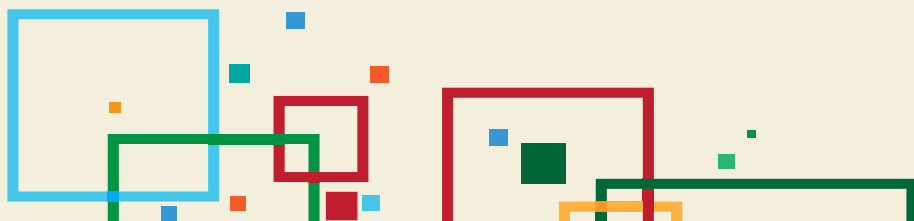
PERSEO SIRIO È IL FONDO PENSIONE NEGOZIALE
CHE ASSOCIA I LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO

**IL 21, 22 E 23 NOVEMBRE 2016
SI VOTA PER ELEGGERE L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI**



Vota la lista unitaria

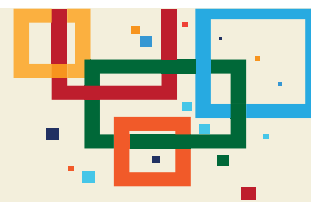
Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl - Uil Pa



FOND 
PERSEO SIRIO

SCEGLI LA SERIETÀ E LA COMPETENZA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI COLLEGATI AL SITO [HTTP://WWW.FONDOPERSEOSIRIO.IT](http://www.fondoperseosirio.it)



PERSEO SIRIO. IL FONDO IN CUI CONTI

PERSEO SIRIO è il fondo pensione negoziale che associa esclusivamente i lavoratori pubblici per dar loro la possibilità di costruire una pensione integrativa, complementare a quella pubblica. Tra i suoi maggiori vantaggi ci sono il diritto alla contribuzione aggiuntiva a carico del datore di lavoro e le agevolazioni fiscali.

Il 21, 22 e 23 novembre i soci eleggeranno, con voto elettronico, i componenti dell'assemblea dei delegati, l'organo statutario che vigilerà sulla gestione.

Tra i suoi più importanti compiti ci sono:

- Elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale
- Approvazione del bilancio
- Eventuale promozione di azioni di responsabilità e revoca dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

È dunque un momento importante per la vita del fondo e per i lavoratori.

Partecipa anche tu!

FOND 
PERSEO SIRIO



*Vota la lista unitaria
Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl - Uil Pa*



PA, GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE UNITARIA PER IL RILANCIO DEL SISTEMA CAMERALE

Cgil Cisl Uil: "Cambiare il decreto per una riforma che tuteli lavoratori e servizi"

“Lo schema di decreto legislativo sul riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio non contiene garanzie sufficienti, sia sotto il profilo dalla tenuta occupazionale, sia della tenuta dei servizi alle imprese e sul territorio. Per questo va cambiato”. Così Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl che sono scese ieri in piazza a Roma con i lavoratori del sistema camerale per dire no a un provvedimento di riordino sbagliato e chiedere una vera riforma delle Camere di commercio.

Una manifestazione quella che ha riempito Piazza di Pietra a Roma con la rabbia e la determinazione di tante lavoratrici e lavoratori provenienti da tutto il territorio nazionale. E che non ha risparmiato critiche a un provvedimento “che prevede tagli sia ai servizi che alle dotazioni organiche, la messa in mobilità del personale in soprannumero e con l’ulteriore taglio del diritto annuale nel 2017, l’impossibilità di garantire la sostenibilità economica – finanziaria del sistema camerale”.

Dura la posizione delle categorie di Cgil Cisl e Uil anche rispetto all’operato del Mise e di Unioncamere: “Sia il Ministro dello Sviluppo Economico sia il Presidente di Unioncamere non hanno finora recepito le istanze poste dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali. Senza dimenticare che il protocollo d’intesa, sottoscritto da Unioncamere con Cgil Cisl e Uil il 7 agosto 2014, prevedeva, tra l’altro, l’obiettivo di garantire un riordino che salvaguardasse i servizi alle imprese e la tenuta occupazionale, oltre all’istituzione di un tavolo permanente di confronto nazionale sul riordino del sistema camerale”.

“Vogliamo una vera riforma delle Camere di commercio” hanno ribadito dal palco i dirigenti sindacali, “che riorganizzi il sistema rilanciando i servizi alle imprese e scommetta sulle tante professionalità che rappresentano un’eccellenza del Paese. Occorre intervenire sul provvedimento prima che sia troppo tardi”.

Dopo la piazza, prosegue dunque l’azione di confronto avviata dalle organizzazioni sindacali con le istituzioni politiche per spingere il Governo ad un cambio di rotta, non ultima l’audizione che si è tenuta con la X Commissione della Camera dei Deputati, in concomitanza con la manifestazione. “La nostra mobilitazione continua, a Roma come in tutti i territori. Non ci fermeremo”.

Effepielle

**quindicinale di informazione
politico-sindacale - www.uilfpl.it**

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma -
Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH)

REDAZIONE

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**

ASSUNZIONI E MOBILITA' DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

Dai dati acquisiti sul Portale della mobilità, in relazione all'esiguo numero di personale in soprannumero degli enti di area vasta da ricollocare nella fase 2, ai sensi dell'art. 1, comma 234, della L. 208/2015, sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione e le procedure di mobilità anche per le regioni Lombardia e Toscana e per gli enti locali che insistono sul loro territorio.

Nel merito vi alleghiamo la nota esplicativa del Dipartimento della Funzione Pubblica n° 51991 del 10 ottobre 2016.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico
Servizio per le assunzioni e la mobilità

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0051991 P-4.17.1.7.4
del 10/10/2016



All'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
Via dei Prefetti, 46
00186 Roma

Alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
Via Parigi, 11
00185 Roma

e, p.c.: All'UPI - Unione delle Province d'Italia
Piazza Cardelli, 4
00186 Roma

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale
e l'analisi dei costi del lavoro pubblico
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Oggetto: Assunzioni e mobilità regioni e enti locali

L'articolo 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015 prevede che "Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui al citato comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov», a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 14 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2015".

In relazione alla suddetta previsione, con nota del 29 febbraio 2016, n. 10669 e con successive note del 18 luglio 2016, n. 37870 e dell'11 agosto 2016, n. 42335, sono state date indicazioni, nei limiti definiti nelle predette note, in merito al ripristino delle facoltà di assunzione e delle procedure di mobilità del **personale di polizia municipale** degli enti locali delle seguenti regioni:

BASILICATA (nota del 29 febbraio 2016, n. 10669);

WBe

Palazzo Vidoni - Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 Roma
Tel. 066899-7563/7465



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico
Servizio per le assunzioni e la mobilità

EMILIA ROMAGNA (nota del 29 febbraio 2016, n. 10669);
LAZIO (nota del 29 febbraio 2016, n. 10669);
MARCHE (nota del 29 febbraio 2016, n. 10669);
MOLISE (nota del 18 luglio 2016, n. 37870);
PIEMONTE (nota del 29 febbraio 2016, n. 10669);
PUGLIA (nota del 18 luglio 2016, n. 37870);
TOSCANA (nota dell'11 agosto 2016, n. 42335);
VENETO (nota del 29 febbraio 2016, n. 10669);

In applicazione del predetto comma 234, con la citata nota del 18 luglio 2016, n. 37870, secondo le indicazioni in essa contenute, si è proceduto al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione, per tutte le categorie di personale, **per le regioni EMILIA ROMAGNA, LAZIO, MARCHE e VENETO e per gli enti locali che insistono sul loro territorio**. Inoltre, con nota dell'11 agosto 2016, n. 42335 si è proceduto al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione, per tutte le categorie di personale, per le regioni **BASILICATA, PIEMONTE e SARDEGNA** e per gli enti locali che insistono sul loro territorio.

Dai dati acquisiti dal portale «Mobilita.gov.it», a seguito degli adempimenti svolti dalle amministrazioni interessate, si rileva inoltre che, in attuazione della normativa sopra richiamata e delle procedure definite dal citato DM del 14 settembre 2015, per le seguenti regioni, atteso l'esiguo numero di personale in soprannumero degli enti di area vasta da ricollocare nella fase 2, è possibile procedere, ai sensi del citato articolo 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per tutte le categorie di personale:

LOMBARDIA
TOSCANA.

Per tutte le regioni sopraindicate per le quali sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione per tutte le categorie di personale e per gli enti locali che insistono sul loro territorio:

- le ordinarie facoltà di assunzione di personale riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015, nel rispetto della normativa vigente, sono ripristinate nel limite delle risorse disponibili;
- nel caso in cui sia stato assegnato, nella fase 1, personale destinatario delle procedure di mobilità del DM del 14 settembre 2015, le risorse disponibili devono essere calcolate anche tenendo

UBe



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico
 Servizio per le assunzioni e la mobilità

conto della normativa prevista per finanziare le assunzioni di tale personale;

- le assunzioni a tempo determinato e la mobilità potranno svolgersi rispettando le limitazioni finanziarie e ordinamentali previste dalla normativa vigente, tenuto conto anche di quanto previsto, in materia di mobilità, dall'articolo 16, comma 1-ter, del d.l. 113/2016;
- le amministrazioni interessate potranno continuare ad inserire sul portale «Mobilita.gov.it» la loro offerta di posti, laddove vi sia corrispondenza tra la domanda di mobilità pubblicata e il loro fabbisogno.

Per gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale di tutte le regioni, comprese quelle citate nella presente nota e le regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari e ai programmi operativi in prosecuzione degli stessi, rimane fermo l'obbligo, previsto dall'articolo 6, comma 7, del d.lgs. 178/2012, come modificato dall'articolo 1, comma 397, lettera d), della legge n. 208 del 2015, di *“assumere con procedure di mobilità, anche in posizione di sovrannumero e ad esaurimento, il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato della CRI e quindi dell'Ente con funzioni di autista soccorritore e autisti soccorritori senior, limitatamente a coloro che abbiano prestato servizio in attività convenzionate con gli enti medesimi per un periodo non inferiore a cinque anni. Tali assunzioni sono disposte senza apportare nuovi o maggiori oneri alla finanza pubblica in quanto finanziate con il trasferimento delle relative risorse occorrenti al trattamento economico del personale assunto, derivanti dalla quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale erogata annualmente alla CRI e quindi all'Ente. Le spese per il trattamento economico del personale trasferito al Servizio sanitario nazionale non sono considerate ai fini del rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Agli enti e alle aziende sopradette è fatto divieto di assunzione del personale corrispondente fino al totale assorbimento del personale della CRI ovvero dell'Ente sopradetto.”*

Per gli enti locali resta ferma la norma speciale relativa al personale insegnante ed educativo di cui all'articolo 17 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Maria Barilà



Master Universitario in “Gestione e Management della Polizia Locale

Vi informiamo che sono aperte le iscrizioni al Master Universitario in “**Gestione e Management della Polizia Locale**” svolto dalla Seconda Università di Napoli in convenzione con la nostra Agenzia OPES Formazione.

Si tratta di una opportunità veramente unica per i lavoratori appartenenti alla Polizia Locale che ambiscono a livelli più alti di qualificazione professionale.

Per gli associati alla UIL F.P.L. è inoltre prevista sia una apprezzabile riduzione della quota di partecipazione che la possibilità di pagamento dilazionato senza interessi.

Si raccomanda quindi alle Segreterie in indirizzo ed ai componenti del Coordinamento Nazionale della Polizia Locale di darne ampia informativa tra i nostri associati ed i lavoratori del settore.

Chi è interessato può scaricare tutte le informazioni di dettaglio all'indirizzo:

http://www.opesformazione.it/master_polizia.htm

Si riporta di seguito la scheda informativa del Master



Seconda Università di Napoli
Dipartimento di Scienze Politiche



Agenzia Formativa della UIL F.P.L.

MASTER UNIVERSITARIO DI 1° LIVELLO

GESTIONE E MANAGEMENT DELLA POLIZIA LOCALE

Il percorso didattico integra un approccio di tipo accademico ad uno di tipo specialistico-professionalizzante ed ha la finalità di formare i destinatari su conoscenze giuridico-sociologiche specifiche e verso skills appropriate, necessarie all'assunzione di ruoli di responsabilità e di comando dei Corpi e dei Servizi di Polizia Locale gestiti dalle AA.LL.

Gli otto moduli didattici previsti perseguono lo scopo di fornire elementi conoscitivi avanzati per la conduzione delle strutture di Polizia Locale mediante l'individuazione e l'analisi di aspetti innovativi inerenti la gestione manageriale delle risorse umane. Tutto ciò, nel contesto di un percorso giuridico, tecnico e sociologico strettamente collegato alle principali competenze della Polizia Locale, così come si vanno configurando, nel processo evolutivo in corso relativo alle politiche della sicurezza.

Alla luce delle profonde innovazioni introdotte dalle riforme costituzionali nelle attività amministrative delle Autonomie Locali la Polizia Locale rappresenta infatti il soggetto gestore di molte delle problematiche della sicurezza urbana, in un ruolo delicato e difficile rivolto sia al confronto con le attività criminali che al rapporto di comunicazione e relazione con la cittadinanza, nonché alla interpretazione delle aspettative e dei bisogni di sicurezza emergenti nella società.

Nella sua struttura metodologica l'intervento formativo è concepito come un processo che integra diverse modalità didattiche, sia di tipo tradizionale che innovative.

La trattazione dei diversi moduli avverrà in forma seminariale, concentrando le docenze in momenti omogenei e/o monotematici. La calendarizzazione degli eventi terrà conto delle caratteristiche dei discenti, nell'ottica di compatibilizzare al massimo la relativa frequenza. Le lezioni in presenza saranno registrate in a/v, digitalizzate e trasferite on-line, consentendo una fruizione differita sia di tipo compensativo che in approfondimento.

Dalla stessa piattaforma di e-learning, sulla quale saranno disponibili le registrazioni della didattica frontale, verranno erogati moduli FAD di approfondimento delle diverse unità didattiche e verranno implementati forum di discussione tematici moderati dai docenti.

Il percorso formativo del Master è completato da un'attività finale che prevede l'elaborazione di lavori di ricerca e studio da parte dei partecipanti, e la conseguente fase di discussione-confronto.

DESTINATARI

- **Laureati in ogni disciplina che siano:**
 - Comandanti, Ufficiali ed Agenti in possesso di Laurea in servizio nei Corpi di Polizia Locale.
 - Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza
 - Funzionari del settore Protezione Civile
 - Funzionari e dirigenti di Regioni ed Enti Locali.
- **Laureati in discipline giuridiche, economiche e delle scienze sociali, di primo e secondo livello e del vecchio ordinamento.**

Struttura dell'intervento formativo:**Crediti Universitari conferiti = 70****Durata complessiva = 900 ore così ripartite:****Didattica Seminariale = 250 ore****Formazione a Distanza = 250 ore****Tirocinio = 310 ore****Prova finale = 90 ore****Posti Disponibili: numero chiuso da un minimo di 32 ad un massimo di 60 partecipanti;**

E' facoltà dei partecipanti frequentare direttamente le lezioni seminariali o fruire delle relative videoregistrazioni dal portale FAD dedicato. Le assenze dalle stesse lezioni dovranno essere obbligatoriamente compensate in e-learning fino a raggiungere almeno al 70% della frequenza totale. Nonostante il fatto che l'intervento formativo sia quindi fruibile anche interamente a distanza, si raccomanda comunque di prevedere la partecipazione diretta ai moduli in presenza che il partecipante è in grado di seguire e/o che valuta preminenti in rapporto alle aree formative che ritiene di dover approfondire in relazione al proprio bagaglio di conoscenze.

Per gli appartenenti a corpi di polizia locale e per i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza Territoriale che partecipano al Master, il tirocinio potrà realizzarsi nell'attività di servizio.

A termine del Master è prevista la realizzazione e discussione della relativa tesi.

CONTENUTI

- Elementi di Diritto Costituzionale e Amministrativo: **7 CFU**
- Prevenzione e sicurezza: **10 CFU**
- Ambiente e territorio: **8 CFU**
- Gestione delle risorse umane nella Polizia Locale: **5 CFU**
- Comunicazione e relazione: **4 CFU**
- Mobilità e servizi di Polizia stradale: **8 CFU**
- Rapporto di lavoro, relazioni sindacali e sicurezza sul lavoro: **5 CFU**
- Gestione delle risorse economiche: **3 CFU**
- Tirocinio: **6 CFU**
- Prova Finale: **4 CFU**

Inizio delle lezioni: dicembre 2016**Termine delle lezioni e discussione elaborati: luglio/settembre 2017**

L'indizione del Master è già stata approvata dai competenti organi accademici ed è in corso di emanazione il Bando ufficiale per l'ammissione di cui si allega la bozza.

Visti i limiti di numero chiuso ed il rilevante numero di preiscritti che abbiamo in elenco si raccomanda agli interessati di procedere quanto prima alla iscrizione al Master al fine di garantirsi l'effettiva partecipazione.

I costi complessivi di iscrizione e partecipazione sono fissati in € 2.200,00 + Tasse regionali DSU e bolli (ulteriori 150,00 € circa).

Al momento della iscrizione non si versano né la tassa DSU né i bolli virtuali che vi verranno richiesti successivamente al momento della effettiva immatricolazione, prima dell'inizio dell'attività didattica.

In favore degli associati alla UIL F.P.L. è prevista una riduzione del 10%; per questi soggetti la quota di partecipazione è quindi fissata in € 1.980,00. Sempre in favore degli iscritti UIL è prevista la possibilità di pagamento dilazionato di tale quota finanziamento in 12 mesi ad interessi zero; tutto ciò grazie al contributo diretto della UIL F.P.L. Nazionale.

Chi procede alla normale iscrizione e gli associati UIL che non richiedono il pagamento dilazionato della quota di partecipazione, devono effettuare un bonifico bancario in favore di OPES Formazione IBAN: IT33 W076 0102 8000 0000 4871 883 con causale: "Quota partecipazione Master Polizia Locale SUN" ed allegare la ricevuta del bonifico alla domanda di partecipazione al Master.

Di seguito si elencano tutti i documenti da presentare:

- Domanda di partecipazione al Master indirizzata al Dirigente di Ripartizione, redatta sul modulo allegato;
- Domanda di iscrizione al Master indirizzata all'OPES, redatta sul modulo allegato;
- Dichiarazione relativa ai titoli di studio e di non svolgimento altri corsi o master, redatta sul modulo allegato;
- Curriculum vitae con indicazione della esperienza nel settore del Master;
- Due fotografie formato tessera;
- Fotocopia non autenticata di un valido documento di riconoscimento.
- Domanda di iscrizione ad OPES Formazione;
- Ricevuta del versamento postale della quota annuale di iscrizione ad OPES di 10,00.
- Ricevuta di bonifico bancario della Quota di Partecipazione di 2.200,00 € (1.980,00 per gli associati UIL) oppure aver provveduto alla richiesta di pagamento dilazionato tramite finanziamento a interessi zero (vedi istruzioni specifiche);
- Modulo di certificazione di associazione alla UIL redatto secondo lo schema allegato o fotocopia della tessera associativa alla UIL per il 2016 (per tutti coloro che pagano l'importo ridotto).

Si raccomanda di non effettuare adesso né il versamento della tassa DSU né quello dei bolli virtuali che vi verranno richiesti successivamente al momento della effettiva immatricolazione, prima dell'inizio dell'attività didattica.

Si ricorda che il personale dipendente degli Enti Locali, in base alle norme contrattuali vigenti, può chiedere alle Amministrazioni di appartenenza di farsi carico direttamente dei costi di partecipazione o di contribuire agli stessi.

La scadenza per la presentazione delle domande ad OPES è il 20 novembre 2016

Tutta la documentazione di iscrizione deve essere inviata con plico postale a:

OPES Formazione - Sede di Firenze

Via delle Porte Nuove, 18

50144 FIRENZE

Tel. 055 33 40 20 Fax: 055 322 60 06 master@opesformazione.it

Ogni eventuale richiesta di informazioni va rivolta direttamente a questa struttura.

